



Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice
Salesiane di Don Bosco
Ispettoria S. M. Domenica Mazzarello - ATV
Padova - Italia

Foto dall'articolo di ontacinema.it

Cinescheda

ottobre 2025

LA BICICLETTA DI BARTALI

Genere: animazione

Regia: Enrico Paolantonio - Italia,
India, Irlanda, 2024 - 80 min

Target: bambini, famiglie



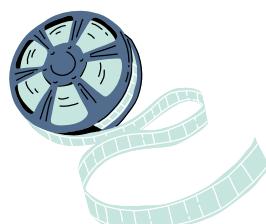
A cura di
sr Linda Pocher
docente presso la
Facoltà Universitaria Auxilium
Roma

Un eroe



Un eroe in bicicletta

Il film racconto intreccia il racconto dell'amicizia tra **due adolescenti** di Gerusalemme, un israeliano, l'altro palestinese all'epopea di **Gino Bartali**, straordinario ciclista italiano, non solo come campione sportivo, ma anche come uomo capace di **gesti di coraggio civile, sostenuti da una fede semplice ma soda**. I due ragazzi, infatti, sono accomunati dalla passione per il ciclismo. Entrambi appartengono ad una squadra e gareggiano come rivali. Dietro alla competizione agonistica, tuttavia, si nascondono pregiudizi e incomprensioni legati all'appartenenza a due popoli in conflitto, che i due ragazzi dovranno imparare a riconoscere e a combattere.



Una storia vera, un simbolo collettivo

Il film richiama alla memoria **gli anni più difficili della storia italiana**, tra dittatura e guerra, mettendo in evidenza la **capacità di Bartali di mettere a rischio la propria vita, per aiutare numerosi ebrei perseguitati** trasportando documenti falsi nascosti nella sua bicicletta. Le sue pedalate diventano così il simbolo di una resistenza silenziosa, lontana dai clamori, ma determinante per la salvezza di molti. La narrazione alterna sequenze sportive ad episodi di eroismo civile, ricordando come lo sport possa diventare strumento di testimonianza e libertà. Bartali emerge non solo come atleta, ma come **uomo guidato da una profonda fede religiosa e da un forte senso di giustizia**. La sua figura diventa esempio di integrità e coerenza: campione sul campo, ma soprattutto nella vita.



I valori

Il ruolo educativo dei nonni

Il nodo che lega la vicenda di Bartali a quella dei due ragazzi è costituito dal nonno di uno di loro: ebreo italiano, emigrato a Gerusalemme dopo la guerra durante la quale aveva avuto il privilegio di aiutare il ciclista a nascondere i preziosi documenti nella sua bicicletta. Anche la nonna del ragazzo palestinese, tuttavia, gioca un ruolo fondamentale nello sviluppo della storia: entrambe **i nonni**, infatti, **vengono presentati come figure educative fondamentali**, più presenti, più aperti e più attenti dei genitori dei ragazzi. Essi sono capaci di aiutare i nipoti a superare i pregiudizi e di incoraggiarli a restare fermi nelle proprie intuizioni di bene e nell'amicizia faticosamente costruita, anche contro il parere dei padri, degli allenatori e dei compagni di squadra.

Il film, così, invita a riflettere su come i valori autentici possano ispirare intere generazioni e su come la memoria storica debba essere custodita e trasmessa.





Traccia per un dialogo a partire dal film

Che cosa contrappone i protagonisti all'inizio del film?

Che cosa li aiuta a superare i pregiudizi?

Quali analogie e quali differenze si possono individuare tra la vicenda dei due ragazzi e quella di Bartali?

Che ruolo gioca la fede nello svolgimento del racconto?



Il bene si fa, ma non si dice e certe medaglie si appendono all'anima, non alla giacca.

GINO BARTALI

